

ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

POLITEAMA GARIBALDI

63^{al} STAGIONE
2022 2023
Sinfonica, il catalogo è questo!

MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE SICILIANA
Assessorato del
Turismo, dello Sport
e dello Spettacolo

Città di Palermo

SABATO
08 OTT
Ore 17,30

Palermo
Politeama
Garibaldi



ANTEPRIMA
FUORI ABBONAMENTO

Le piace Brahms?

**Evgeny
Bushkov**
DIRETTORE

**Marco
Rogliano**
VIOLINO

Paganini Concerto n. 3 per violino e orchestra
Brahms Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90

PROGRAMMA

Le piace Brahms?

Niccolò Paganini

(Genova, 1782 - Nizza, 1840)

- *Concerto per violino e orchestra n. 3
(cadenza di Marco Rogliano)*

Introduzione. Andantino - Allegro marziale
Adagio. Cantabile spianato
Polacca. Andantino vivace

Durata 37'

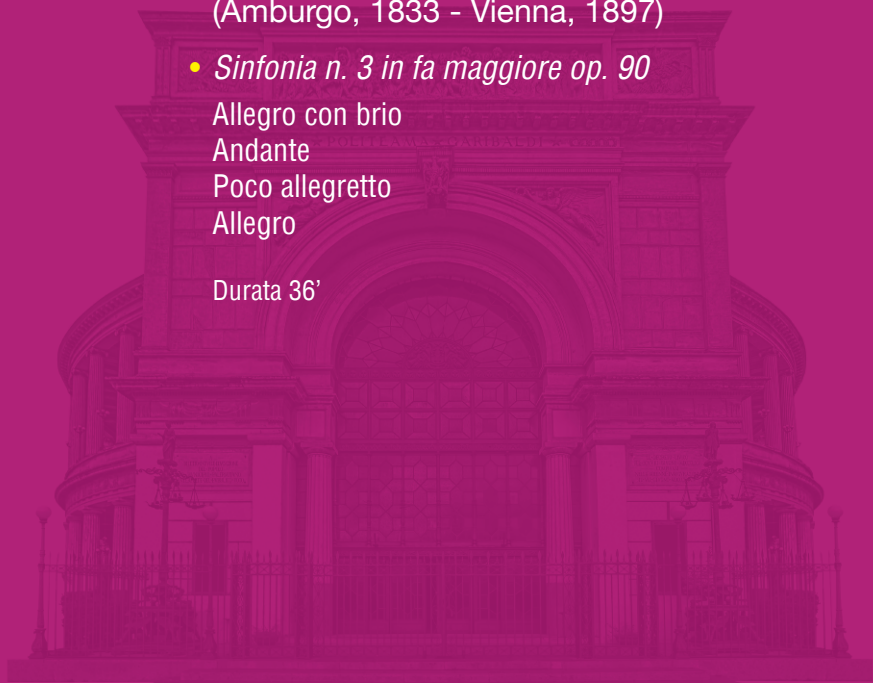
Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 - Vienna, 1897)

- *Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90*

Allegro con brio
Andante
Poco allegretto
Allegro

Durata 36'



Riccardo Viagrande

Note di sala

“ **Q**uesto Paganini è un uomo strano. È l'enigma più inspiegabile che si sia offerto agli uomini che si sono riuniti per divertirsi. Non c'è nulla di umano nella sua persona. La sua lunga testa ossuta e ricoperta di capelli in disordine può appena contenere il fuoco prolungato di quel suo sguardo cupo che nessuno sguardo umano sarebbe in grado di contenere. Non si sa, a vederlo così, se sia un risorto che cammina, tanto assomiglia al Lazzaro di Rembrandt libero dal suo lenzuolo. Le sue due braccia pendono a terra e solo a vedere queste sue mani ossute fasciate da questi tendini d'acciaio si può indovinare attraverso quali orribili lotte quest'uomo è giunto a dominare il suo violino, quell'anima in pena racchiusa tra quattro pezzi di legno. Da parte mia io ho sempre paura di quest'uomo, sia che egli venga a salutare la platea con quel sorriso di marmo freddo e pesante, sia che egli rompa le tre corde del suo violino suonando un capriccio fantastico del quale non ha mai dato conto, sia infine che si abbandoni liberamente e fieramente proprio a quella ispirazione galvanica che ci trovava muti e trasportati”.

In questo articolo, intitolato *Paganini e Berlioz* e pubblicato su «Le Journal des Débats» a firma di Jules Janin il 24 dicembre 1838, è contenuta una delle descrizioni più comuni di Niccolò Paganini, grandissimo virtuoso del violino, ma al tempo stesso figura leggendaria che sembrava non avere nulla di umano e tale da incutere paura. A creare questa immagine misteriosa, quasi demoniaca dell'uomo aveva contribuito non solo la sua vita avventurosa, ma anche il suo abito da concerto nero dalla testa ai piedi. Come musicista Paganini fu una delle figure più importanti del panorama musicale europeo della prima metà dell'Ottocento. La sua arte fu apprezzata, infatti, da eminenti colleghi come Berlioz che lo definì *un genio, un Titano fra i giganti*, Schubert che paragonò il suo modo di suonare al *canto degli angeli* e, infine, Liszt, che, chiamato lui stesso dai contemporanei *il Paganini del pianoforte*, si espresse a proposito del virtuosismo del musicista italiano come di un *miracolo che il regno dell'arte ha visto una sola volta*.

Meno famoso del celeberrimo *Secondo concerto* "La Campanella", insieme al quale fu composto da Paganini, nel 1826, fu eseguito, per la prima volta, a Vienna il 24 luglio 1828. La prima esecuzione, come le successive, fu un successo al quale contribuì certamente anche la capacità di Paganini di mantenere segreta la sua musica. Si racconta, infatti, che Paganini avesse l'abitudine di distribuire agli orchestrali le parti del *Concerto* solo all'ultimo minuto e che eseguisse a memoria quella solistica per evitare che editori senza scrupoli, in un periodo in cui non c'era nessuna tutela del diritto d'autore, si appropriassero delle partiture e le pubblicassero in copie pirata per le quali il compositore non percepiva alcun ritorno economico.

Come negli altri due concerti, il primo movimento del *Terzo* si apre con un'introduzione orchestrale a cui segue l'*Allegro Marziale* in forma-sonata e in stile Biedermeier, nome, che, tratto da un personaggio immaginario uscito dalla penna di Adolf Kussmaul e Ludwig Eichardt, fu utilizzato, in un'accezione dispregiativa, dal momento che Meier, un cognome tedesco piuttosto comune, è accostato all'aggettivo Bieder che significa semplice, per identificare un'epoca i cui limiti temporali sono rappresentati indicativamente dal 1815, anno in cui si celebrò la fine degli ideali rivoluzionari, e dal 1830, anno che vide l'affermazione della società borghese. In questo movimento, che si conclude dopo una cadenza scritta per l'occasione da Marco Rogliano, il solista assume il ruolo di protagonista sin dall'inizio grazie anche una scrittura di carattere virtuosistico. Il

secondo movimento, *Adagio. Cantabile spianato* si segnala per una scrittura di un lirismo di ascendenza operistica con il solista che è accompagnato dal pizzicato degli archi mentre i legni arricchiscono la tavolozza orchestrale. L'ultimo movimento è una virtuosistica *Polacca* in forma di Rondò nella quale il solista, facendo ricorso al vasto repertorio della tecnica violinistica fatto di doppie corde, armonici e altri effetti pirotecnici, dialoga con l'orchestra.

“Non so dire quale movimento prediligo. Nel primo mi abbaglia il brillio dell'alba che sorge, raggi di sole che tremano fra gli alberi mentre tutto si apre alla vita. Il secondo è puro idillio [...]. Il terzo assomiglia ad una perla, una perla grigia simile ad una lacrima melanconica. Poi la passione dell'ultimo tempo: una tale bellezza da togliermi la parole”.

Così Clara Schumann, in questa lettera indirizzata a Brahms, precisò, con rara efficacia descrittiva, le immagini e le emozioni suscitate in lei dalla *Terza sinfonia*, tanto intense e ineffabili da toglierle la capacità di proferire parola. Clara Schumann aveva avvertito la presenza, in questa sinfonia, di toni idillici e leggendari oltre a echi del paesaggio renano.

La prima esecuzione avvenuta a Vienna presso la Società Filarmonica il 2 dicembre 1883 sotto la direzione di Hans Richter ebbe un successo tale che la Sinfonia passò in tutta Europa di trionfo in trionfo suscitando la meraviglia dello stesso autore che la definì *la sinfonia disgraziatamente troppo celebre*. Alla composizione della musica di questa sinfonia, sempre oggetto di giudizi contraddittori e paragonata da Richter e da Hanslick all'*Eroica* di Beethoven, contribuì certamente il periodo particolarmente felice trascorso da Brahms nell'estate del 1883 a Wiesbaden dove si era ritirato in compagnia di Hermine Spies, una giovane cantante che, qualche mese prima, aveva interpretato il suo *Lied Serenata inutile*. La *Terza sinfonia* nacque, quindi, in un momento di grande serenità e in un luogo alquanto singolare così descritto da Brahms in una lettera indirizzata a Billroth:

“Mi sono insediato in un posto incredibile. Si potrebbe pensare che abbia ereditato i gusti di Wagner, se si venisse a sapere che lo studio che occupo era l'atelier di un pittore. Un ambiente decisamente singolare: altissimo, fresco, luminoso”.

A conferma di questa condizione di felicità lo stesso Brahms fece notare che le tre note iniziali (*fa-la bemolle-fa*) corrispondevano alle tre lettere musicali F.A.F. abbreviazione del motto *Frei aber froh (libero ma felice)*.

Il primo movimento, *Allegro con brio*, in forma-sonata, si impone per il celebre attacco di grande effetto drammatico e per il motto di tre note esposto dai legni nella sezione acuta. Da questo motto iniziale nascono gli altri due temi, dei quali il primo è di carattere popolare, mentre l'altro, affidato all'oboe, è estremamente dolce. Il secondo movimento, *Andante*, si staglia come un'oasi di serenità e di riposo, dopo il momento di forte tensione drammatica, con una scrittura liederistica che si associa al gusto della variazione. Famosissimo è il tema che apre il terzo movimento, *Allegretto*, di carattere fondamentalmente melodico e lirico sia nella struttura del primo tema, simile a quello delle *Danze ungheresi*, sia in quella del secondo in cui è prevalente un carattere lirico. Sintesi dell'intera sinfonia, soprattutto perché in esso convergono gli spunti drammatici del primo movimento e le zone elegiache degli altri, il Finale, *Allegro*, è caratterizzato dall'esposizione di tre temi crudi, drammatici che, insieme ad altre idee secondarie, contribuiscono a formare il grandioso sviluppo. Non meno importante e grandiosa è la coda che si conclude con un dolcissimo accordo di *fa maggiore* in *pianissimo* di consolante serenità.



Evgeny Bushkov direttore

Una delle bacchette più interessanti degli ultimi tempi, Evgeny Bushkov si è imposto all'attenzione del mondo musicale innanzitutto come incredibile violinista, vincitore di quattro tra i maggiori concorsi violinistici al mondo: Wieniawski (1986), Queen Elizabeth (1989), Tchaikovsky (1990), ed il primo Henryk Szeryng Foundation Award (1992).

Evgeny Bushkov trasferisce con naturalezza tutta la straordinaria esperienza esecutiva e l'impeccabile gusto artistico nella sua direzione d'orchestra. Il debutto come direttore è avvenuto nel 1999 in Francia con la Festival Orchestra dell'International Festival di Luxeuil.

Dal 2002 al 2009, ha ricoperto l'incarico di Direttore della State Symphony Orchestra "Novaya Rossiya" (Yury Bashmet direttore artistico).

Nel 2003 ha fondato le "Educational Concert Series for children" che hanno incontrato un immediato successo sperimentando programmazioni uniche ed innovative, culminate nella direzione delle prime russe delle due opere per bambini di G. C. Menotti e D. Krivitsky.

Nel 2010 ha diretto la Novosibirsk Symphony Orchestra nella prima esecuzione della *Symphony n. 1* di John Corigliano avvenuta in Russia; è stato in tour in Germania dirigendo la Chamber Orchestra of Kazakhstan in un concerto tenutosi al Berlin Philharmonic Hall; ha diretto la Symphony Orchestra "Metropolitana" a Lisbona; ha partecipato al Festival Pianistico Internazionale di Almaty dirigendo la State Symphony Orchestra of Kazakhstan (GASO) ed ha continuato a ricoprire il ruolo di direttore ufficiale del Concorso Pianistico "Vera Lothar-Shevchenko" di Novosibirsk. Per le celebrazioni del 65° anniversario del Giorno della Vittoria sul nazismo, è stato invitato a dirigere *Leningrado*, la Sinfonia di Shostakovich, a Milano con l'Orchestra Sinfonica di Milano "G.Verdi". L'Orchestra Sinfonica de Venezuela ha reinvitato il maestro in occasione dell'80° anniversario della sua fondazione.

È direttore artistico e direttore principale della Belarus State Academic Symphony Orchestra (la precedente Minsk Chamber Orchestra). Continua a presentare numerose prime mondiali e nazionali e a collaborare con solisti di fama internazionale. Dopo la loro recente collaborazione, il leggendario pianista Paul Badura-Skoda ha scritto: "Evgeny Bushkov è uno dei migliori direttori con cui ho suonato nell'ultimo decennio".

Evgeny Bushkov è stato direttore principale ospite dell'Orchestra Sinfonica Siciliana dal settembre 2018 al 2020.

Marco Rogliano *violino*

La sua brillante carriera lo colloca di diritto fra i migliori artisti del panorama musicale contemporaneo. È a tutt'oggi l'unico violinista italiano invitato ad esibirsi come solista nella Grosser Saal della Philharmonie di Berlino e il primo ad aver eseguito il *Quarto Concerto* di Niccolò Paganini (cadenza propria) presso il Grande Auditorio del Centro Culturale di Macao con la Macao Symphony Orchestra in occasione del concerto di chiusura della stagione 2008-2009 "The Sunshine of the Mediterranean".

Del 2020 la sua performance solistica con l'Orchestra del S. Carlo di Napoli presso la Camera dei Deputati. Particolarmente fortunata la sua collaborazione con il grande Ennio Morricone che, dopo averlo ascoltato, definirà Marco "L'Indimenticabile" e lo vorrà come

Violino Solista nella colonna sonora del film "La Sconosciuta" di Giuseppe Tornatore. La rivista Amadeus nel 2011 gli dedica la copertina e il CD in duo con il pianista Andrea Dindo con musiche originali di Franz Liszt nel bicentenario della nascita. Marco Rogliano si laurea con lode al Conservatorio S. Cecilia di Roma sotto la guida di Antonio Salvatore, per poi perfezionarsi con Ruggiero Ricci, Riccardo Brendel e Salvatore Accardo. Nel 1989 il suo debutto internazionale come solista nel Concerto di Sibelius con la Helsingborg Symphony Orchestra diretta da Ari Rasilainen.

I successi conseguiti in importanti concorsi violinistici e cameristici internazionali, come il V. Bucchi di Roma, l'ARD di Monaco, East and West Artists di New York, lo hanno portato a esibirsi presso le più importanti platee del mondo, fra cui la Carnegie Hall di New York, la Grosser Saal della Philharmonie di Berlino, la Herkulessaal di Monaco, la Sala Ciaikovskij di Mosca, la Casals Hall di Tokyo, la Sala S. Cecilia di Roma, il Teatro S. Carlo di Napoli, il Politeama di Palermo collaborando con direttori e strumentisti del calibro di L. Shambadal, S. Accardo, T. Ceccherini, E. Dindo, A. Lonquich, A. Lucchesini, I. Turban.

Particolarmente impegnato nella valorizzazione del repertorio violinistico italiano del XIX e XX sec., nonché apprezzato interprete paganiniano in Italia e all'estero, è reduce da una fortunata tournée in Messico nel 2019 con il suo brillante e originalissimo recital per Violino solo "Paganini & Friends", dove il virtuosismo del genio genovese viene alternato strettamente con quello non meno trascendentale di Sivori, Bignami, De Vito, Ferrara, Giorgetti e Austri in una girandola tutta italiana di novità assolute dell'800.

La sua ricca e variegata discografia contiene numerose prime assolute di autori quali Paganini, Rolla, Respighi, Zanella, Sinding, Thuille e Sciarino. Docente titolare di Musica da Camera presso il Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza, Marco ha tenuto Masterclass in numerosi Conservatori italiani, all'Università Mozarteum di Salisburgo, all'Accademia Musicale di Pavia e presso la Steinway Academy di Verona. Suona su un magnifico Nicola Bergonzi (Cremona 1790) affidatogli dalla Fondazione Maggini di Langenthal (Svizzera).

La Dynamic di Genova ha recentemente pubblicato il suo ultimo album per Violino solo "Paganini and Italian Genius" contenente nuove composizioni di N. Paganini e prime assolute di "collegli italiani" dell'800 altamente stimati dal virtuoso genovese come Onorio De Vito, Giuseppe Austri, Bernardo Ferrara, Ferdinando Giorgetti e Carlo Bignami.

"All in all, Rogliano gives us one of the most impressive, persuasively interpreted accounts of this almost impossibly challenging music". (CD Paganini 25 caprices - D. Druce, Gramophone).



L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro

VIOLINO DI SPALLA

Sergio Mirabella *°

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella **

Giorgia Beninati °

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Domenico Marco

Luciano Saladino

Agostino Scarpello

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Francesco D'Aguanno **

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Sergio Guadagno °

Francesca Iusi

Giulio Menichelli °

Giuseppe Pirrone

Francesca Richichi

Salvatore Petrotto

VIOLE

Claudio Laureti *°

Salvatore Giuliano **

Giuseppe Brunetto

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Charlotte Fonchin °

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°

Domenico Guddo **

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Michele Valentini *°

Paolo Intorre

Michele Ciringione

Francesco Mannarino

FLAUTI

Floriana Franchina *°

Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Palmeri *°

Stefania Tedesco

CLARINETTI

Angelo Cino *

Tindaro Capuano

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°

Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO

Domenico Sorbara °

CORNI

Antonio Anfuso *°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Antonino Peri

TROMBONI

Massimo La Rosa *°

Calogero Ottaviano

Andrea Pollaci

BASSOTUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello



Prossimi appuntamenti

64^a SETTIMANA INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA DI MONREALE

15/23 OTTOBRE, ORE 21
MONREALE - Duomo



INAUGURAZIONE STAGIONE 22-23

VEN 28 OTTOBRE, ore 21
SAB 29 OTTOBRE, ore 17,30
PALERMO - Politeama Garibaldi

MARCUS BOSCH DIRETTORE

KHATIA BUNIATSHVILI PIANOFORTE

Rachmaninov Concerto n. 3 in re minore per pianoforte e orchestra op. 30

Stravinskij Petruška, scene burlesche in quattro quadri

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario Straordinario

Nicola Tarantino

Direttrice Artistica

Gianna Fratta

Sovrintendente

Francesco Di Mauro



INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI
Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it